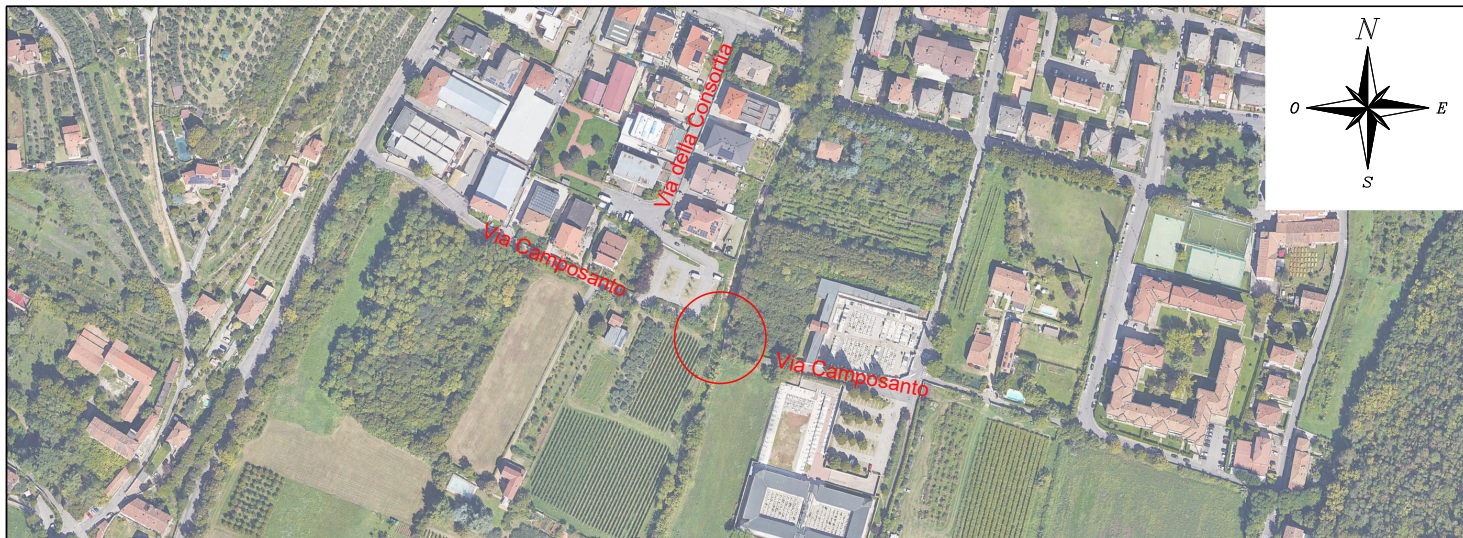


PROVINCIA DI VERONA
COMUNE DI VERONA



MESSA IN SICUREZZA DI VIA CAMPOSANTO CON LA REALIZZAZIONE
DI UN PONTE SUL PROGNO DI AVESA DI COLLEGAMENTO CON VIA
DELLA CONSORTIA - CUP: I31B23000080001

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

COMMITTENTE

COMUNE DI VERONA
Piazza Bra, 1
37121 Verona (VR)

RIFERIMENTI INTERNI

DATA	DESCRIZIONE
redatto	ing. Elisa Recchia
verificato	ing. Massimo Merzari
approvato	ing. Fabio Erbisti
nome file	

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

SCALA	DATA	N. ELABORATO
-	09/05/2025	04.0
COMMESSA	TIPOLOGIA ELABORATO	CODIFICA
L4423	SPECIALISTICO	F RS002

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Michele Fasoli

PROGETTISTA E DIREZIONE LAVORI

INTECH
INGEGNERI
ASSOCIATI



F A B I O
E R B I S T I

I N G E G N E R E

Via Mons. Egidio Peroni, 18 - 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)
Tel.: 045/990691 - Fax: 045/990691 - e.mail: info@intech-net.it

INDICE

PREMESSE.....	2
1 RICHIEDENTE: COMUNE DI VERONA.....	3
2 TIPOLOGIA DELL’OPERA E/O DELL’INTERVENTO:	3
3 CARATTERE DELL’INTERVENTO:	3
4 DESTINAZIONE D’USO:	3
5 USO ATTUALE DEL SUOLO (SE LOTTO DI TERRENO):.....	3
6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL’INTERVENTO E/O DELL’OPERA:.....	3
7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	4
8 UBICAZIONE DELL’OPERA E/O DELL’INTERVENTO.....	4
8.1 Descrizione dei caratteri paesistici, del contesto paesaggistico e dell’area di intervento, configurazioni e caratteri geomorfologici	4
9 ESTRATTI CARTOGRAFICI DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE E RELATIVE NORME: SUSSISTE IN ZONA IL VINCOLO PAESAGGISTICO D.LGS. 42/2004.....	7
9.1 P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	7
9.2 P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	7
9.3 P.A.T. Piano di Assetto del Territorio	7
9.4 P.I. Piano degli Interventi.....	8
10 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE	9
11 VINCOLO PAESAGGISTICO	13
11.1 Presenza di aree di notevole interesse pubblico (art. 136-141-157 Dlgs 42/04).....	13
11.2 Presenza di aree tutelate per legge (art.142 D.Lgs. 42/04).....	13
12 DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL’AREA DI INTERVENTO	14
13 DESCRIZIONE SINTETICA DELL’INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL’OPERA (DIMENSIONI MATERIALI, COLORE, FINITURE, MODALITÀ DI MESSA IN OPERA, ECC.)	15
14 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL’OPERA.....	17
15 EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO	18
16 SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DI PROGETTO	19
17 INDICAZIONI DEI CONTENUTI PERCETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITÀ CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA.....	20

PREMESSE

L'area oggetto di intervento è sottoposta a vincolo a livello paesaggistico ambientale e paesaggistico dei corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 – Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Ai fini della conservazione e della tutela dei beni paesaggistici a livello normativo è previsto l'ottenimento di una autorizzazione paesaggistica per gli interventi ubicati in zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

L'istanza di autorizzazione paesaggistica relativa agli interventi di progetto è compilata e corredata da apposita relazione, corredata della prescritta documentazione, redatta da un tecnico abilitato.

Riferimenti Normativi:

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004; Legge Regionale del Veneto n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 12 dicembre 2005;

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 31 del 13 febbraio 2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata".

Ai sensi del recente Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata. Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica gli interventi e le opere di cui all'Allegato «A» e sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata gli interventi di cui all'Allegato «B».

In particolare, il punto B.39:

B.39. *interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale.*

Gli interventi di sistemazione idraulica del Progno di Avesa rientrano nella casistica dell'allegato B, tuttavia gli interventi di realizzazione del nuovo ponte non rientrano in nessuna delle casistiche dei punti agli allegati A e B pertanto si procederà con l'Autorizzazione Paesaggistica ordinaria.

1 Richiedente: Comune di Verona

- ☐ persona fisica
- ☐ società
- ☐ impresa
- ☒ ente

2 Tipologia dell'opera e/o dell'intervento:

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un nuovo ponte stradale per l'attraversamento dell'alveo del Progno di Avesa e per il ripristino della continuità di Via Camposanto nella frazione di Avesa del Comune di Verona, interrotta a seguito della chiusura del guado da parte della Regione Veneto - Geno Civile di Verona.

Contestualmente alla realizzazione del ponte, verrà abbassato e risagomato il fondo dell'alveo del Progno di Avesa.

3 Carattere dell'intervento:

- ☐ temporaneo o stagionale
- ☒ permanente

4 Destinazione d'uso:

- ☐ residenziale
- ☐ ricettiva/turistica
- ☐ industriale/artigianale
- ☐ agricolo
- ☐ commerciale/direzionale
- ☒ altro: corso d'acqua

5 Uso attuale del suolo (se lotto di terreno):

- ☐ urbano
- ☐ agricolo
- ☐ boscato
- ☐ naturale non coltivato
- ☒ altro: alveo Progno di Avesa

6 Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera:

- ☐ centro storico
- ☐ area urbana
- ☒ area periurbana
- ☐ territorio agricolo
- ☐ insediamento sparso
- ☐ insediamento agricolo
- ☐ area naturale

7 Morfologia del contesto paesaggistico

- ☐ costa (bassa/alta)
- ☐ ambito lacustre/vallivo
- ☐ pianura
- ☐ versante (collinare/montano)
- ☐ altopiano/promontorio
- ☒ piana valliva (montana/collinare)
- ☐ terrazzamento
- ☐ crinale

8 Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento**8.1 Descrizione dei caratteri paesistici, del contesto paesaggistico e dell'area di intervento, configurazioni e caratteri geomorfologici**

La città di Verona è situata a 59 m s.l.m., al margine settentrionale della Pianura Veneta Occidentale, ai piedi dei Monti Lessini e in prossimità dello sbocco della valle dell'Adige. Il territorio del comunale si trova tra l'alta pianura pedemontana veronese e le colline più meridionali del promontorio dei Monti Lessini. La Città è attraversata dal fiume Adige che in epoche geologiche diverse ha seguito più percorsi, conformando la morfologia del territorio dove è sorta la città.

L'intervento di progetto è ubicato nella frazione di Avesa, a circa 3 km a nord-ovest dalla città di Verona, all'imbocco della Val Borago e della Val Galina.

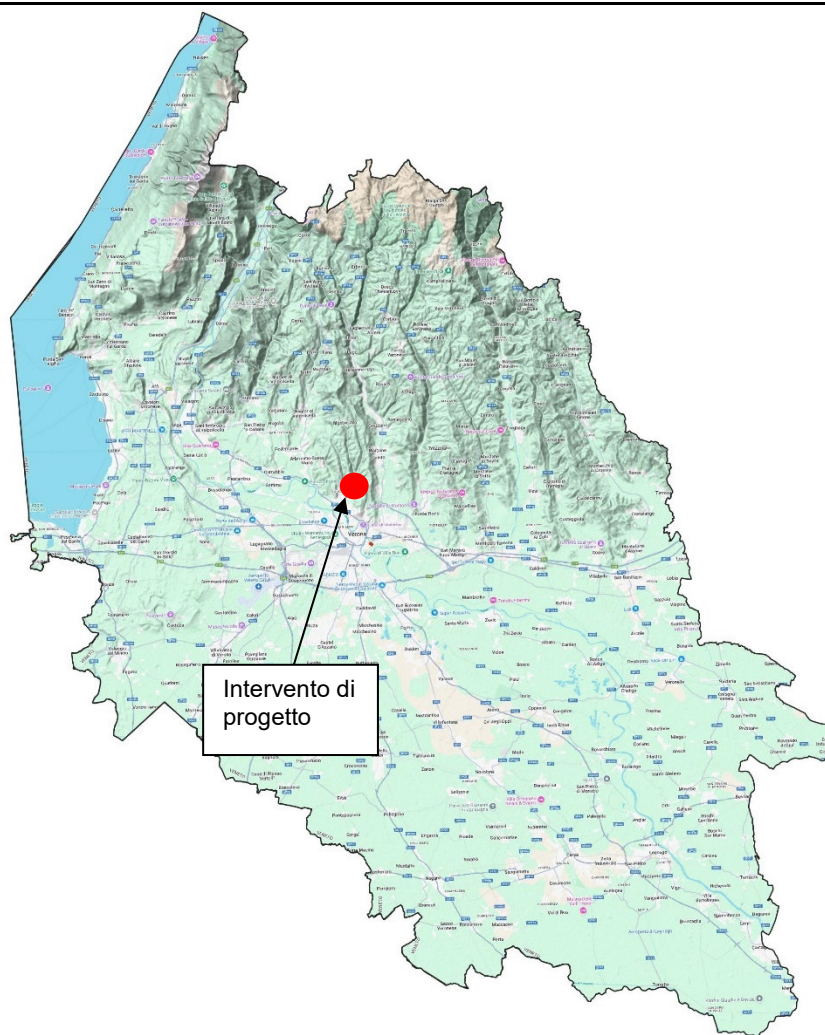


Figura 1: Individuazione dell'intervento nel contesto provinciale

La frazione di Avesa fa parte della Circoscrizione 2^a del Comune di Verona, è attraversata dal Progno di Avesa, affluente di sinistra del fiume Adige, e dal rio Lòi, brevissimo corso d'acqua la cui risorgiva si trova nel centro abitato di Avesa, noto soprattutto in relazione alle lavandare di Avesa. L'intervento di progetto riguarda un guado sul Progno Avesa, in prossimità del cimitero nell'odierna via Camposanto, che è sempre stato un punto di passaggio e di attraversamento del corso d'acqua, come si evince dalle mappe d'impianto del 1892.

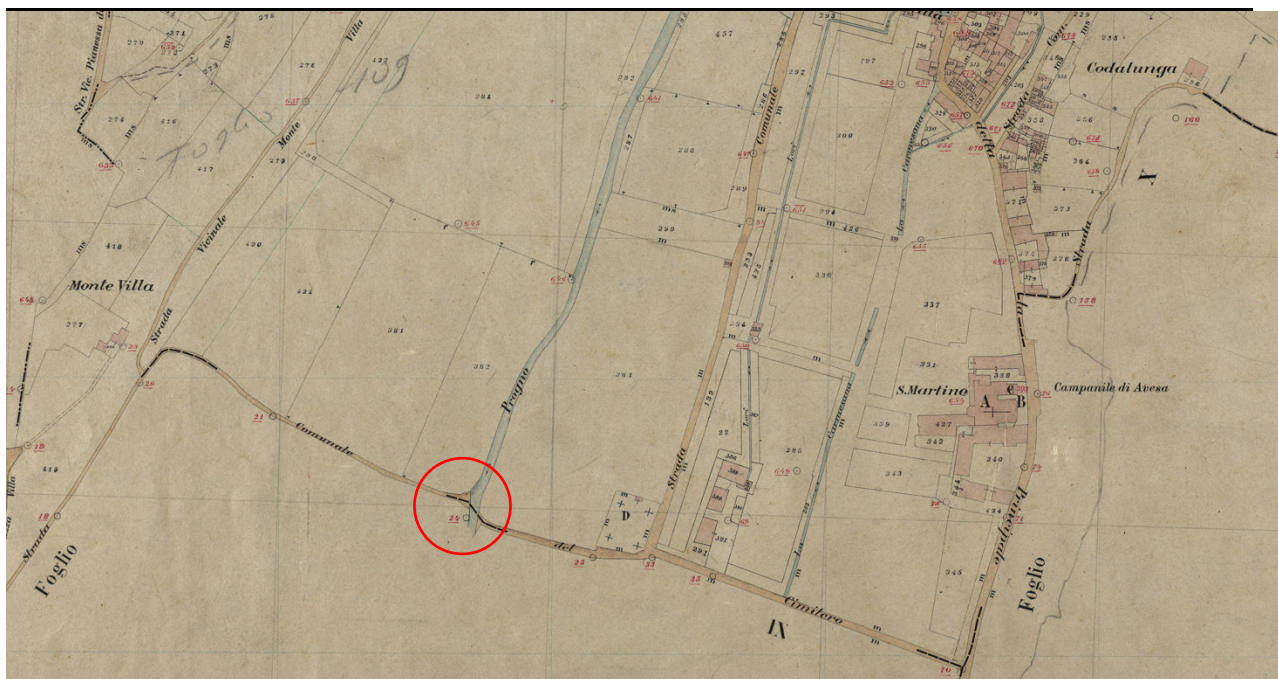


Figura 2: Mappa di impianto del 1892 di Avesa con evidenziato il sito di intervento

Si riporta un estratto su foto satellitare del sito di intervento.



Figura 3: Inquadramento nel contesto cittadino

9 Estratti cartografici degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme: sussiste in zona il vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004

9.1 P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Nelle tavole del P.T.R.C. vigente approvato nel 1992 emerge che l'area ricade nelle aree di tutela paesaggistica.

Nelle varie tavole che compongono il nuovo P.T.R.C. adottato nel 2009 (con variante del 2013) l'area in oggetto è classificata:

- Tavola 01.a - Uso del Suolo - Terra: classificata come *“tessuto urbanizzato”*;
- Tavola 01.b - Uso del Suolo - Acqua: *“area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi”*;
- Tavola 02 – Biodiversità – *“tessuto urbanizzato”*;
- Tavola 09 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica: *“aree agropolitane in pianura”*.

9.2 P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

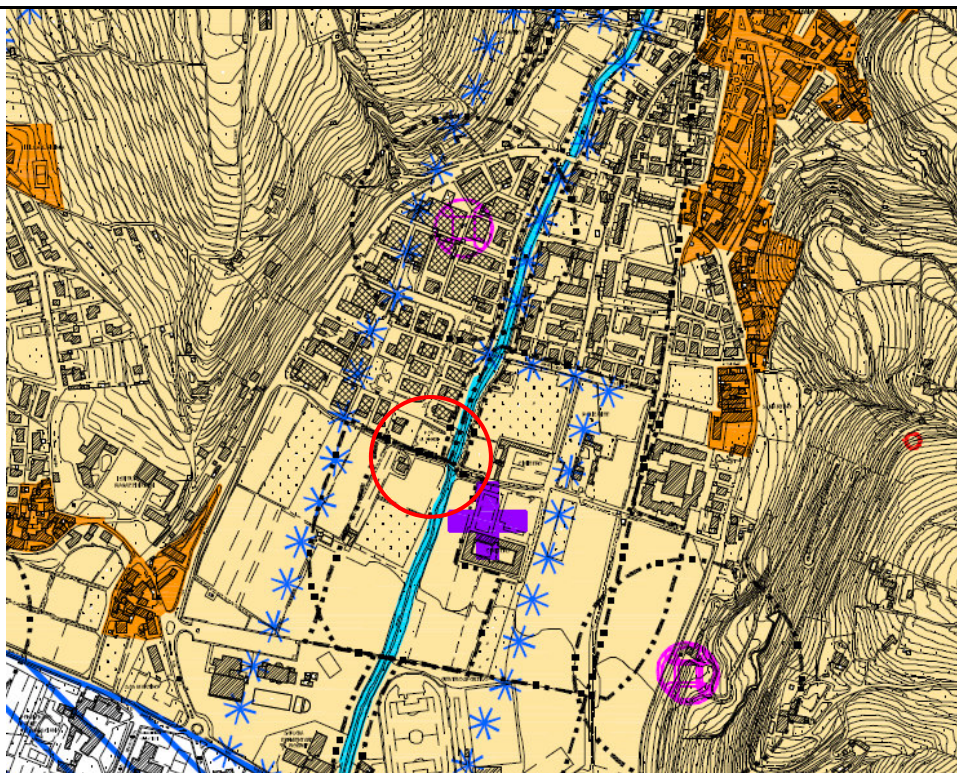
Secondo le Carte del PTCP l'intervento è ubicato in aree classificate:

- Carta dei Vincoli: *“aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136)”*;
- Carta del Sistema Ambientale: *“corso d'acqua”*;
- Carta del Sistema del Paesaggio: *“tavolato carbonatico”*.

9.3 P.A.T. Piano di Assetto del Territorio

Dagli strumenti di pianificazione comunale emergono diversi vincoli per l'area oggetto di intervento:

- Vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c);
- Vincolo paesaggistico delle aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004 art. 136);
- Fascia di rispetto dell'idrografia;
- Fascia di rispetto cimiteriale.



VINCOLI

VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs. 42/2004 - art. 4

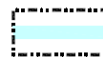


VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs. 42/2004 - corsi d'acqua - art. 4



IDROGRAFIA - art. 17

fasce di rispetto



CIMITERI - art.30

fasce di rispetto



Figura 4: Estratto del P.A.T. – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

9.4 P.I. Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi (PI), come stabilito dall'art. 17 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, rappresenta lo strumento urbanistico operativo con il quale viene data attuazione al P.A.T..

Il P.I. sviluppa e precisa le scelte strategiche delineate dal P.A.T., indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi del Piano. Il P.I. recepisce e aggiorna, qualora necessario, il quadro dei vincoli, le direttive di pianificazione territoriale sovraordinata, le fasce di rispetto, nonché aggiorna e adegua le relative normative di riferimento ed il quadro conoscitivo.

Gli interventi riguardano aree urbanizzate e antropizzate del Comune di Verona e dal P.I. emergono gli stessi vincoli già precedentemente evidenziati dal PAT. Emerge il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs. n.42 del 2004 art. 142.

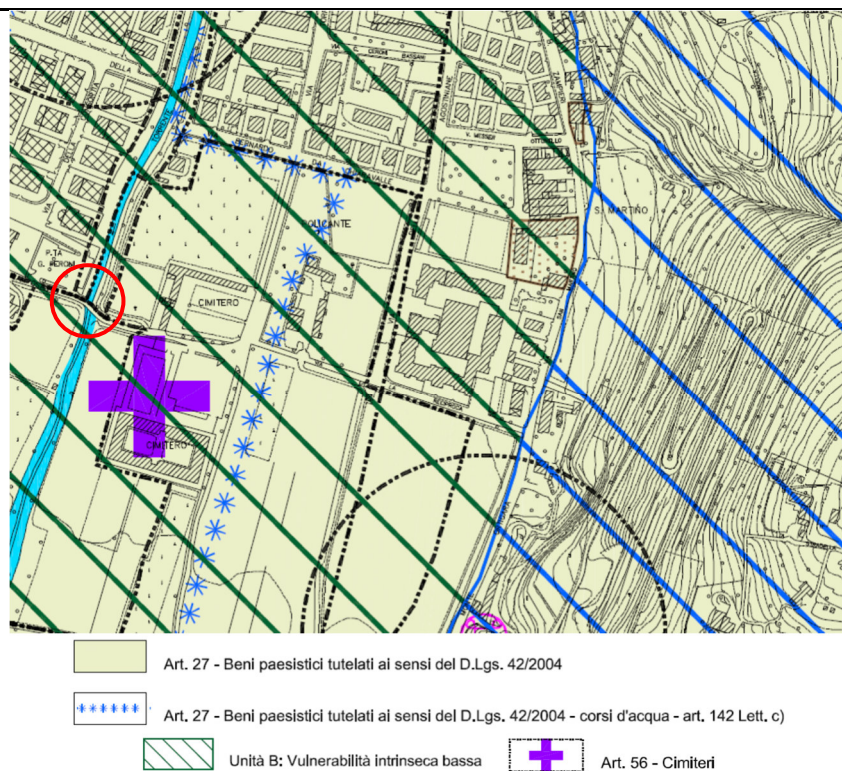


Figura 5: Estratto del P.I. – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

10 Documentazione fotografica dello stato attuale

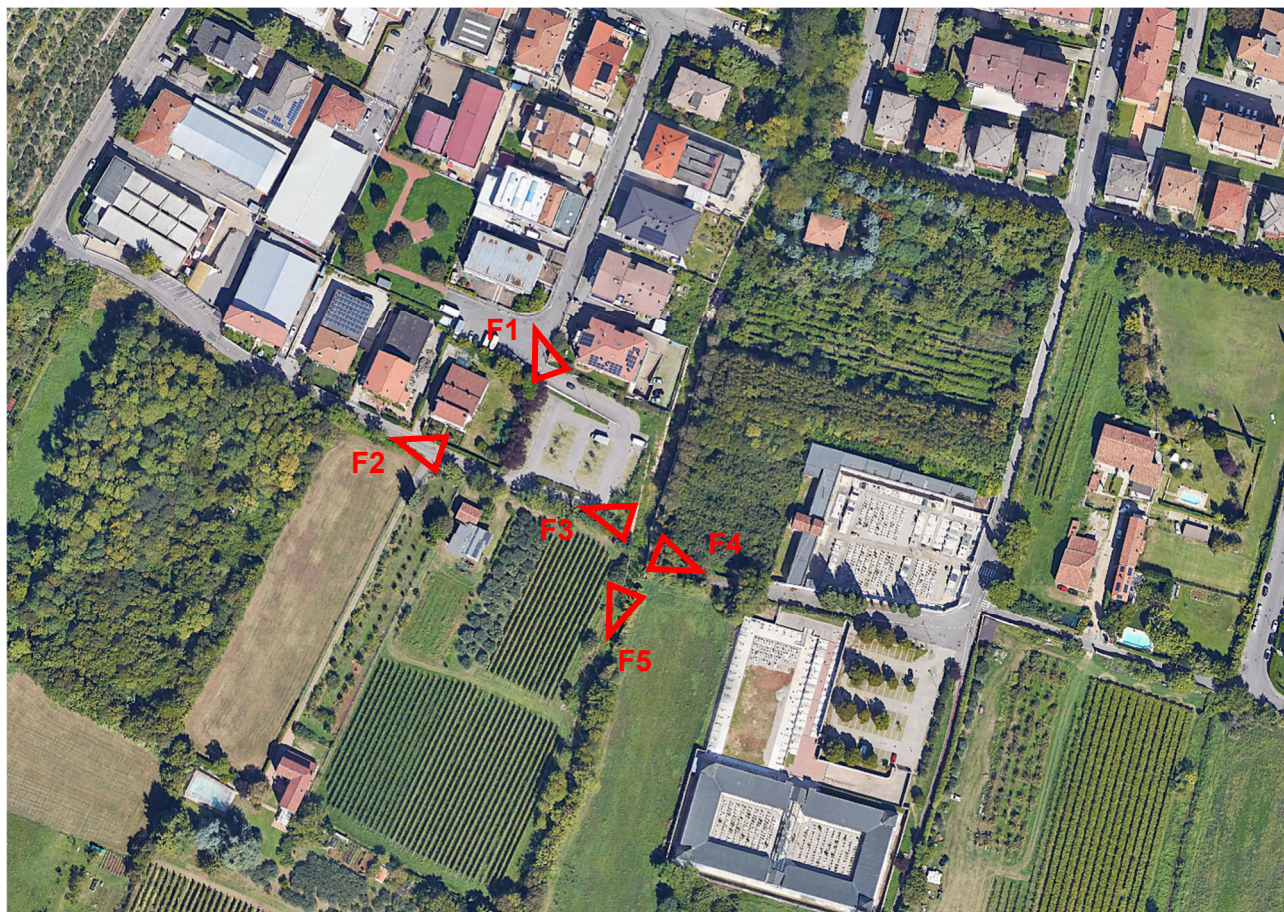


Figura 6: Ortofoto con coni ottici



Foto 1: Vista sul parcheggio di via della Consortia



Foto 2: Vista del parcheggio da via Camposanto



Foto 3: Vista dell'argine sinistro nel punto in cui verrà realizzato il ponte



Foto 4: Vista del parcheggio dall'argine sinistro nel punto in cui verrà realizzato il ponte



Foto 5: Vista verso monte dall'alveo nel punto di intervento

11 Vincolo paesaggistico

Dagli strumenti di pianificazione comunale emerge il vincolo paesaggistico dei beni paesistici e inerente alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004, in quanto l'area di intervento è situata sul Progno di Avesa. Inoltre dall'elenco dei vincoli paesaggistici della provincia di Verona risulta che, secondo il D.M. 07.03.1966 (G.U. n° 104 del 30.04.1966), il territorio collinare a nord del centro cittadino di Verona di cui fanno parte anche le frazioni di Avesa e Quinzano è soggetto a vincolo paesaggistico (ampliamento vincolo zona collinare).

All'interno degli ambiti di particolare interesse paesaggistico-ambientale sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, gli interventi di trasformazione del territorio sono subordinati al rilascio dell'Autorizzazione Paesistica, da acquisire preventivamente.

11.1 Presenza di aree di notevole interesse pubblico (art. 136-141-157 Dlgs 42/04)

Tipologia di cui all'art.136 comma1:

- ☐ a) cose immobili
- ☐ b) ville, giardini, parchi
- ☐ c) complessi di cose immobili
- ☒ d) bellezze panoramiche

Secondo il D.M. 07.03.1966 (G.U. n° 104 del 30.04.1966), il territorio collinare a nord del centro cittadino di Verona di cui fanno parte anche le frazioni di Avesa e Quinzano è soggetto a vincolo paesaggistico (ampliamento vincolo zona collinare) riguardante aree di notevole interesse pubblico.

11.2 Presenza di aree tutelate per legge (art.142 D.Lgs. 42/04)

Tipologia di cui all'art.142 comma .1:

- ☐ a) i territori costieri;
- ☐ b) i territori contermini ai laghi;
- ☒ c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- ☐ d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare;
- ☐ e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- ☐ f) i parchi e le riserve;
- ☐ g) i territori coperti da foreste e da boschi;
- ☐ h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- ☐ i) le zone umide;
- ☐ l) i vulcani;
- ☐ m) le zone di interesse archeologico.

Dalla Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale emerge il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua dovuto alla presenza del Progno di Avesa.

12 Descrizione sintetica dello stato attuale dell'area di intervento

Il tratto del Prognò di Avesa oggetto di intervento è ubicato a sud del centro abitato di Avesa, in prossimità di Via camposanto e del cimitero di Avesa. In sinistra idrografica si trova il cimitero e via Camposanto, in destra idrografica si trova il proseguimento di via Camposanto (originariamente vi era un guado), via della Consortia, un parcheggio e diverse abitazioni. Nel complesso si tratta di una zona che presenta un elevato carico antropico.

Il corso d'acqua in questo tratto risulta essere regimato da vari tipi di arginatura: a monte del parcheggio di via della Consortia gli argini si presentano in muratura in sasso in destra idrografica e in scogliera bassa in sinistra.



Figura 7: Argini a monte del parcheggio di via della Consortia

In prossimità del parcheggio, sia in sinistra che in destra idrografica sono presenti delle scogliere in massi ciclopici di recente realizzazione e una rampa di accesso all'alveo in destra idrografica. A valle dell'ex guado, un muro in c.a. prosegue in destra idrografica e un muro in sassi in sinistra.



Figura 8: Argini in corrispondenza del parcheggio di via della Consortia

13 Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un nuovo ponte stradale per l'attraversamento dell'alveo del Progno di Avesa e per il ripristino della continuità di Via Camposanto nella frazione di Avesa del Comune di Verona, interrotta a seguito della chiusura del guado da parte della Regione Veneto - Geno Civile di Verona.

Come descritto nelle premesse per perseguire questo obiettivo limitando l'impatto visivo dell'opera e migliorando la sicurezza idraulica del corso d'acqua si procederà, in accordo con le indicazioni elaborate con i tecnici del Genio Civile di Verona, a depensilizzare parzialmente l'alveo del corso d'acqua, riducendo le quote del fondo nel tratto interessato dalla realizzazione del nuovo ponte di un'altezza di circa 80 cm.

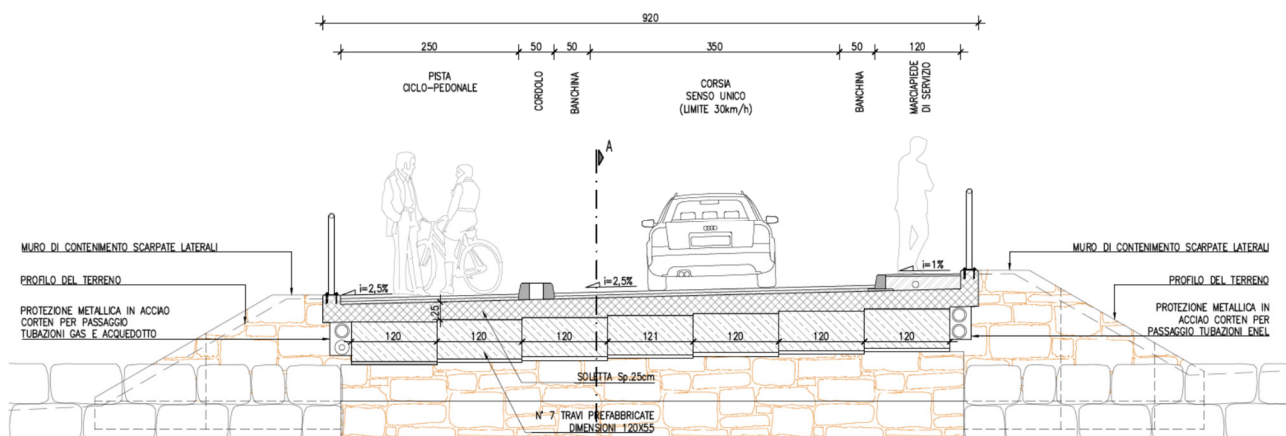
Nel progetto in oggetto la struttura principale è stata suddivisa nel seguente modo:

- WBS01 – Nuovo ponte sul Progno di Avesa
- WBS02 – Interventi di abbassamento e risagomatura delle sezioni d'alveo.

WBS01 – Nuovo ponte sul Progno di Avesa

Gli interventi prevedono l'attraversamento del torrente Avesa tramite la realizzazione di un tratto stradale con carreggiata stradale a senso unico di marcia in direzione ovest con una corsia di larghezza pari a $3.50+0.50+0.50$ m di banchina per un totale carrabile di 4.50 m. Oltre alla corsia dedicata agli autoveicoli il percorso di collegamento sarà dotato di una pista ciclopeditonale della larghezza pari a 2.50 metri e di un marciapiede rialzato della larghezza pari a 1.20 metri.

Il nuovo ponte avrà una luce netta tra gli appoggi di 10.00 metri e attraverserà il corso d'acqua non ortogonalmente ma con un angolo di circa 70° . I due lati delle strade da collegare non sono infatti allineati e per realizzare il collegamento è necessario realizzare un tratto di strada con attraversamento curvilineo. Saranno realizzati raccordi planimetrici curvilinei con un raggio minimo pari a circa 30 metri.



La densificazione parziale dell'alveo permette di limitare la dimensione delle rampe che avranno un'altezza massima pari a circa 160 cm e con un'estensione planimetrica dell'intervento di poco inferiore a 100 metri. Le rampe avranno una pendenza massima del 5% con raggi di curvatura verticali compresi tra 200 e 400 metri.

La pista ciclopedonale sarà divisa dalla carreggiata stradale da una cordona rialzata della larghezza pari a 50 cm. Tale cordona dovrà essere permeabile in modo da consentire il deflusso dell'acqua di piattaforma verso il compluvio di raccolta. Per fare ciò verranno lasciati dei passaggi non rialzati con un interasse pari a circa 2 metri.

Al margine della carreggiata è prevista la realizzazione di un cordolo necessario per il sostegno del parapetto di sicurezza e per il sostegno del marciapiede posto sul lato nord.

La velocità di progetto del nuovo tratto è pari a 30 km/h.

La rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche prevede il posizionamento di caditoie in corrispondenza dei compluvi lungo le rampe, il collettamento a mezzo di tubi in PVC rigido e lo smaltimento in trincea disperdente. Quest'ultima sarà costituita da un corpo in ciottoli delimitati da un telo di tessuto non tessuto con funzione di filtro, e da una condotta microfessurata che colletta le acque raccolte dalla rete di captazione.

Tra gli interventi è prevista l'integrazione dell'impianto di illuminazione pubblica mediante la fornitura e posa di nuovi punti luce stradali e il posizionamento dei sottoservizi (acqua e gas) nell'impalcato del nuovo ponte. I sottoservizi andranno posizionati in tubi camicia nelle nicchie laterali dell'impalcato che saranno poi rivestite con un carter in acciaio corten.

WBS02 – Interventi di abbassamento e risagomatura delle sezioni d'alveo

Gli interventi sul corso d'acqua riguardano la riprofilatura e risagomatura delle sezioni d'alveo con abbassamento del fondo e leggero allargamento e regolarizzazione della sezione d'alveo e sono finalizzati alla riduzione dell'altezza del ponte e delle rampe di accesso, in modo da realizzare una nuova infrastruttura stradale che meglio si inserisce nel contesto periurbano/rurale della valle di Avesa. Tali interventi permettono anche il miglioramento della sicurezza idraulica del corso d'acqua nel tratto interessato dall'abbassamento del fondo dell'alveo del Progno di Avesa.

Nel tratto ove sono presenti la nuova briglia a monte e a seguire verso valle la mantellata, la controbriglia ed il rivestimento del fondo con massi ciclopici intasati, è previsto il rifacimento delle murature arginali sia in destra che in sinistra idrografica. Tale rifacimento comporta la rimozione conservativa delle attuali murature arginali, lo scavo con realizzazione delle opere di rivestimento e protezione dell'alveo e la ricostruzione dei nuovi muri spondali utilizzando i massi precedentemente rimossi ed integrando con la fornitura e posa di nuovi massi delle stesse caratteristiche.

Si prevede il disboscamento e il decespugliamento delle sponde nel tratto d'alveo oggetto di intervento, nonché il taglio di alcuni alberi ad alto fusto nell'area golenale e nelle aree adiacenti al nuovo tratto stradale, come meglio evidenziato nella seguente immagine.



Figura 10: Aree dove è previsto l'abbattimento di alberi

14 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela.

Gli interventi hanno come principale obiettivo il ripristino del collegamento tra via Camposanto e via della Consortia, consentendo agli abitanti di spostarsi da una parte all'altra del corso d'acqua, andando a ripristinare un guardo che è stato recentemente chiuso.

Tutte le opere previste sono visibili esternamente in maniera definitiva: muri in c.a. rivestiti in pietra, massi ciclopici, nuovo ponte per l'attraversamento del Prognò di Avesa.

Al fine di limitare il più possibile l'impatto paesaggistico sono stati utilizzati dei materiali che rispecchiano quanto già esistente nei luoghi, come ad esempio la pietra per gli interventi in alveo.

L'intervento prevede parziali alterazioni del territorio e del paesaggio oggetto di tutela paesaggistica, in quanto le aree di intervento interessano luoghi antropizzati e strade esistenti già asfaltate.

15 Eventuali misure di inserimento paesaggistico

Tale paragrafo intende identificare gli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.

Nello studio del progetto in esame si è voluto limitare al massimo l'impatto visivo degli interventi in alveo, pertanto si è deciso di utilizzare materiali che rispecchiano quanto già esistente nei luoghi: rivestimento in pietra dei muri in cemento armato, mantellata in lastre in granito, scogliera con blocchi squadri. Il paramento verticale dei muri è quindi previsto in pietra locale, così come la copertina posta sulla sommità del muro.

Non sono previste misure di inserimento paesaggistico per quanto riguarda le opere di realizzazione del ponte, ad eccezione dei parapetti in acciaio corten.

16 Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione di progetto

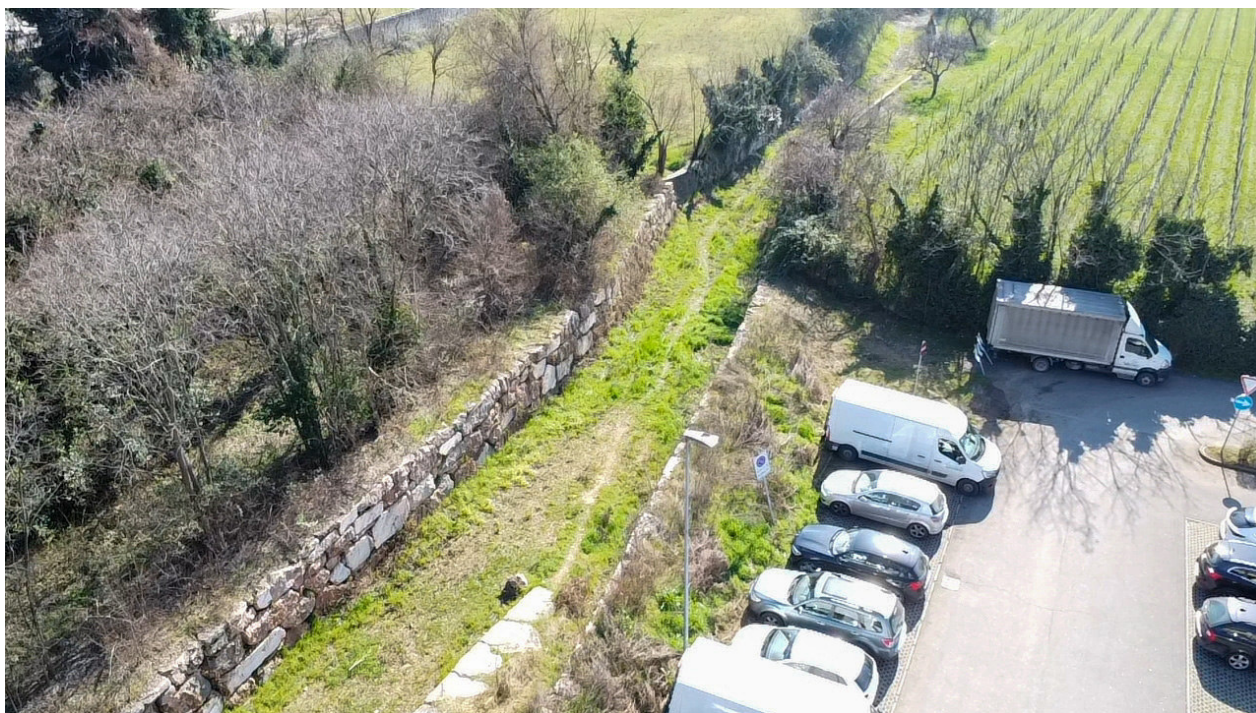


Figura 11: Ante operam



Figura 12: Post operam

17 Indicazioni dei contenuti percettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

Gli interventi ammessi in aree di tutela dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal PAT e dal PI, dalle previsioni degli atti di pianificazione paesaggistica di cui agli art. 136-142 del D.Lgs n° 42/04 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e le indicazioni della DGRV n° 986 del 14/03/1996 – Atto di Indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega delle funzioni concernenti la materia dei Beni Ambientali (BURV n° 75 del 20/08/1996) e s.m.i.

All'interno degli ambiti di particolare interesse paesaggistico-ambientale sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, gli interventi di trasformazione del territorio sono subordinati al rilascio dell'Autorizzazione Paesistica da acquisire preventivamente.

In seguito all'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica n.31 del 13.02.2017, "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", non è più necessaria l'autorizzazione paesaggistica per una serie di interventi il cui elenco è riportato nell'allegato A del decreto, mentre per gli interventi riportati nell'allegato B si può procedere con procedura autorizzatoria semplificata. In particolare, il punto B.39:

B.39. interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale.

Gli interventi di sistemazione idraulica del Progno di Avesa rientrano nella casistica dell'allegato B, tuttavia gli interventi di realizzazione del nuovo ponte non rientrano in nessuna delle casistiche dei punti agli allegati A e B pertanto si procederà con l'Autorizzazione Paesaggistica ordinaria.

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo ponte stradale per l'attraversamento dell'alveo del Progno di Avesa e per il ripristino della continuità di Via Camposanto nella frazione di Avesa del Comune di Verona, interrotta a seguito della chiusura del guado da parte della Regione Veneto - Geno Civile di Verona.

Contestualmente alla realizzazione del ponte, verrà abbassato e risagomato il fondo dell'alveo del Progno di Avesa.

L'intervento prevede parziali alterazioni del territorio e del paesaggio oggetto di tutela paesaggistica, in quanto le aree di intervento riguardano luoghi antropizzati e strade esistenti già asfaltate. Inoltre, si è voluto limitare al massimo l'impatto visivo degli interventi utilizzando materiali quali l'acciaio corten per i parapetti, la pietra per il rivestimento dei muri in c.a. e per la copertina posta sulla sommità del muro, massi ciclopici per la scogliera.

È possibile pertanto dichiarare la conformità degli interventi previsti con i contenuti della disciplina paesaggistica vigente.